

- 1) Continuano gli atti di vandalismo verso la segnaletica verticale. In luglio sono state riparate frecce nella zona Bargetana – Battisti e zona Passone - Cusna. Alcune danneggiate dai solti cavalli bradi altre dai solti idioti. Ultimamente anche la zona del comune di Casina è stata oggetto atti vandalici con furti di frecce in alluminio, poste a suo tempo dalla provincia, compresi i pali in ferro. Riceviamo ora la notizia che anche il totem tra il 609 e il 623A ha le frecce rotte e non sono stati i cavalli.... Contiamo sulla collaborazione di tutti per la segnalazione di danni alla segnaletica e/o l'individuazione dei vandali.
- 2) Sono in corso di stampa le nuove carte del **Sentiero dei Vulcani di Fango**, percorso escursionistico, che nel reggiano segue quasi sempre sentieri già esistenti. Edita da Geomedia, comprende quasi tutti i comuni di Viano, Scandiano, Castellarano, Sassuolo, Fiorano e Maranello, con anche tutti gli altri sentieri aggiornati dei comuni attraversati. Dalla Salsa di Casola Querciola tocca le Salse di Regnano, le Salse di Montegibbio, di Nirano e di Puianello(modenese), ma percorrendo sentieri panoramici per il monte Evangelo, naturalistici nel Rio Rocca, storici nel parco estense di Sassuolo.
- 3) Dopo le **convenzioni** per la manutenzione dei sentieri firmate con i comuni di Vetto, Vezzano, Viano, Canossa , Baiso, Villa Minozzo e Casina, oltre a quella del comune di Castellarano con il Gers di Roteglia, il CAI reggiano ha in corso le trattative con altri comuni : San Polo, Quattro Castella, Toano, Ventasso e Carpineti
- 4) Ormai esaurite le **carte escursionistiche** 1, 2 , 3 dell'editore Geomedia per l'Appennino reggiano, stiamo rilevando le variazioni per la nuova edizione aggiornata che uscirà in primavera. Numerosi saranno i sentieri eliminati, variati e aggiunti rispetto alla **Rete Escursionistica Regionale** nel 2017, poiché venendo meno la competenza della Provincia su 424 km di sentieri, questi verranno eliminati in gran parte dalla Rete Regionale, in quanto non vi sono garanzie di manutenzione, salvo quei Comuni che li prendono in carico, a volte eliminandone alcuni, variandoli o creandone di nuovi. L'elenco sarebbe troppo lungo e comunque soggetto a cambiamenti ulteriori, per cui occorrerà attendere le nuove carte escursionistiche in primavera per avere il quadro completo.
- 5) Intanto però **alcuni nuovi sentieri** sono segnati in Val d'Enza e pronti ad essere percorsi : il 652 A tra Case Martini (agriturismo Ca' del Ciuco) e Canossa (incrocia il 656 A anch'esso variato Sordiglio-Casola Querciola), e poi il 660 B dal Ponte di Pietranera al Mulino di Chichino lungo il Tassobbio , con variante 660 C per Pietranera da cui il 668 per Vedriano, Borzano, M. Staffola e Roncaglio (modificato), infine il completamento del 672 lungo l'Enza tra San Polo e Montecchio.
- 6) **vie ferrate** nel reggiano : pur non interessando la rete dei percorsi escursionistici regionali, le vie ferrate (non i sentieri attrezzati come il tratto di 00 sui Groppi di Camporàghena o sul 671 per l'Alpe di Succiso) ormai assommano a 6 nel reggiano : i Denti di Pietratagliata sopra le sorgenti del Secchia, il Fosso del Malpasso presso Quara, le ferrate del Monte Penna e del Barranco del Dolo presso Civago, la ferrata degli Alpini sul versante orientale della Pietra di Bismantova e una nuova ferrata realizzata di recente sul suo versante occidentale dal Cai Bismantova, di cui attendiamo inaugurazione e nome.
- 7) **Il Rifugio Rio Re** (nell'omonima valle presso Ospitaletto di Ligonchio) , posto sul sentiero 637, dopo 30 anni che veniva solo concesso a gruppi in autogestione, ha inaugurato in

giugno 2016 una nuova gestione diretta, da parte di Barbara Barabesi e Marco Buti, in precedenza gestori ultradecennali del celebre rifugio Forte dei Marmi sotto il Procinto (Alpi Apuane meridionali).

- 8) In primavera partirà il 2° corso per Addetti alla Manutenzione Sentieri (AMS). Abbiamo avuto problemi, dopo il primo corso del 2015, a mantenere i contatti e coinvolgere i corsisti per problemi personali di alcuni capisquadra che non hanno potuto dare il loro contributo. Per questa ragione con il nuovo corso cerchiamo anche volontari che si assumano la responsabilità di organizzare la manutenzione di sentieri per zone di competenza sempre sotto il coordinamento della commissione sentieri, ma in autonomia di uscita.